

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV COMMISSIONE

(Difesa)

RIUNIONE DEL 14 MARZO 1953

(67^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CASATI

INDICE

Proposta di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)

« Aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia » (N. 2696) (Di iniziativa del deputato Spiazzi) (Approvata dalla Camera dei deputati):

CERICA, <i>relatore</i>	Pag. 615
JANNUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	616
CORNAGGIA MEDICI	617
CASARDI	617

La riunione ha inizio alle ore 9,15.

Sono presenti i senatori: Beltrand, Bruna, Cadorna, Caldera, Casardi, Casati, Cemmi, Cerica, Cermenati, Cornaggia Medici, Gasparotto, Lavia, Lazzaro, Martini, Morandi, Palermo. Pellegrini, Pertini e Salvi.

È altresì presente il Sottosegretario di Stato per la difesa, senatore Jannuzzi.

CEMMI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione della proposta di legge di iniziativa del deputato Spiazzi: « Aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia » (N. 2696) (Approvata dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Spiazzi: « Aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia ».

Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha dato il suo parere favorevole.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cerica.

CERICA, *relatore*. Onorevoli colleghi, l'adeguamento del soprassoldo alle medaglie al valor militare e delle pensioni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia in relazione al mutato potere di acquisto della moneta costituisce una necessità ed un obbligo morale che lo Stato non poteva più oltre procrastinare.

Per rendersi conto di quanto fosse ingiusto ed umiliante il trattamento fatto alle più eroiche e benemerite categorie di italiani, si pensi che attualmente i decorati dell'Ordine militare d'Italia e di medaglia d'oro percepiscono mensilmente, rispettivamente la somma di lire 133 e lire 125 mensili.

Pertanto non può che accogliersi con favore questo provvedimento che reca una maggiorazione notevole anche se non del tutto soddisfacente, agli assegni suddetti.

Tuttavia devo dissentire dal criterio adottato dalla Camera dei deputati nell'apportare le maggiorazioni in questione, criterio che sovvertendo quanto fino ad oggi applicato ha posposto, nel trattamento economico, la decorazione dell'Ordine militare d'Italia alla medaglia d'oro. Se si considera infatti la finalità delle due ricompense, si rileva che la medaglia al valore è assegnata quale premio di un singolo atto di eroismo, mentre la decorazione dell'Ordine militare viene a premiare non solo il particolare coraggio dimostrato dall'ufficiale sul campo di battaglia, ma anche le spiccate doti da lui rivelate quale comandante ed animatore degli uomini a lui sottoposti.

Equità quindi vorrebbe che dalla diversa importanza delle due forme di decorazione debba conseguire un diverso trattamento economico nel senso di attribuire, come è avvenuto finora al decorato dell'Ordine militare d'Italia, un assegno maggiore di quello percepito dal decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Tuttavia non vorrei che, emendando nel senso sopra accennato il disegno di legge, con conseguente ritorno all'esame della Camera dei deputati, si venisse a procrastinare ancora per mesi l'entrata in vigore del provvedimento con grave danno morale e materiale degli interessati.

Propongo quindi che la proposta di legge sia approvata così come è. Tuttavia chiedo alla Commissione di esprimere il voto che il Governo si faccia prossimamente promotore di un disegno di legge con il quale, aumentando le pensioni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia, si ripristini il rapporto fino ad oggi esistente fra l'entità dell'assegno concesso alle medaglie d'oro e quella delle pensioni dei decorati dell'Ordine militare d'Italia.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Io apprezzo la proposta del senatore Cerica e lo ringrazio perchè evidentemente se anche una virgola dovesse essere spostata nel provvedimento di legge in esame, questo dovrebbe tornare alla Camera dei deputati, la

quale chiudendo i suoi lavori prossimamente, non farebbe in tempo ad approvarlo.

Debbo dare qualche spiegazione per quel che riguarda la comparazione che il senatore Cerica ha fatto tra le pensioni degli insigniti dell'Ordine militare d'Italia e gli assegni, che prima si chiamavano soprassoldi, ai decorati al valore. In verità secondo la proposta di legge approvata dalla Camera, alle medaglie di bronzo vengono date lire 5.000 annue, alle medaglie d'argento lire 12.500 e alle medaglie d'oro lire 40.000. Alle decorazioni di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, che è la più bassa dell'Ordine stesso, vengono date lire 35.000 annue; sicchè le medaglie di bronzo e di argento hanno un soprassoldo di molto inferiore alla pensione che viene data alla decorazione più modesta dell'Ordine militare d'Italia. Quindi non sorge nessuna questione per le medaglie di bronzo e per quelle di argento. Bisogna anche considerare che mentre le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia vengono date a persone di un certo grado sociale, la medaglia di bronzo e le altre medaglie al valore militare sono conferite per atti di valore compiuti indipendentemente dal grado sociale.

Il commendatore dell'Ordine militare di Italia viene a prendere 45 mila lire e la medaglia d'oro ne prende 40 mila; è quindi al di sotto con questo provvedimento di legge, mentre originariamente erano alla pari perchè nel 1918, quando vennero istituiti gli assegni per gli uni e per gli altri, il commendatore dell'Ordine militare e la medaglia d'oro prendevano ambedue 800 lire annue. Nel 1942 il commendatore ebbe duemila e 400 lire e la medaglia d'oro 1400 lire.

Tenuto conto delle attuali rivalutazioni, effettivamente oggi non sussiste quella proporzione che vi era nel 1942. Però non è vero che oggi non sia rispettata la proporzione; il fatto è che nel 1942 vi fu una sproporzione rispetto alla posizione originaria di perfetta parità fra l'una e l'altra decorazione.

Queste considerazioni di carattere generale non mi vietano di accogliere il voto dell'onorevole Cerica. Tutto quello che viene proposto dal Parlamento è doverosamente sottoposto all'esame del Governo. Dico solo che il Governo non ritiene che nell'attuale proposta di

legge vi siano sperequazioni tali da indurre il Senato a non concedere la sua approvazione al provvedimento.

CORNAGGIA MEDICI. Mi associo *toto corde* alla proposta di legge che vuole premiare i combattenti della guerra di liberazione e della guerra partigiana che nobilmente combattendo sono stati fregiati di un titolo dell'Ordine militare d'Italia o decorati al valore militare. Per tali gesta o non si fa niente, o la dignità dello Stato vuole che quello che si dà sia adeguato. Quindi sono sicuro che la nostra Commissione vorrà approvare la proposta di legge.

Quanto alla proposta del relatore, mi permetto fare rispettosa riserva. Nessuna resistenza da parte mia a che le pensioni per l'Ordine militare d'Italia siano elevate in quanto l'ufficiale, raramente inferiore, molto spesso l'ufficiale superiore e il generale, ha potuto acquisire questa distinzione al valore e al merito anche per l'intelletto e la capacità organizzativa.

Non vorrei però che si introducesse un parametro, che si facessero quasi delle comparazioni, perchè penso che la pratica ci porta alla conclusione che una medaglia d'oro si merita veramente per gesti individuali di carattere del tutto eccezionale, mentre in teoria sarebbe possibile avere il primo grado, cavaliere, dell'Ordine militare d'Italia senza che la gesta compiuta possa essere tramandata quasi per leggenda. Quindi sono lietissimo che la proposta sia fatta, ma senza che si facciano delle comparazioni perchè, non per voler fare dell'umorismo su un argomento così serio che riguarda non solo eroi viventi ma la memoria sacra di tanti caduti, la valutazione varia secondo il punto di vista. Se la medaglia al valore militare premia l'atto di eroismo estremo, la decorazione dell'Ordine militare d'Italia premia anche l'intelletto e quindi vi è una differenza anche causale.

Si provveda pure, ma senza comparazioni.

CASARDI. Mi associo a quello che ha detto il relatore e vorrei ricordare che nel regolamento della Marina vi è non una comparazione ma una graduatoria.

Infatti nell'articolo che riguarda le decorazioni al valore vengono nell'ordine: l'Ordine militare d'Italia, la medaglia d'oro, la medaglia

d'argento e in ultimo la medaglia di bronzo. Si comprende che non è per questioni di denaro ma per mantenere questa graduatoria che l'Ordine militare deve essere trattato in modo superiore alle decorazioni al valore militare. Quindi, secondo me, il primo gradino dell'Ordine militare d'Italia deve essere superiore o tutt'al più eguale alla medaglia d'oro. È questo un concetto fondato sul regolamento, senza ripetere tutte le altre valutazioni morali che sono state prospettate.

CERICA, *relatore*. La ragione per la quale ho espresso il voto deriva anche dalla considerazione che in tutti gli altri eserciti questa differenziazione di categoria, non dico il raffronto tra la persona che fa un atto di coraggio eccezionale e il riconoscimento dell'atto di coraggio misto alla competenza di comando, esiste. In America la decorazione *of merit* differisce dalla *golden star*, dalla *silver star* e dalla *bronze star*; in Germania la famosa decorazione *pour le merit* differisce dalle ricompense al valore militare costituite dalle Croci di ferro di diverso genere; in Francia la *medaille militaire* differisce dalle altre decorazioni che i francesi hanno; in Inghilterra la *Victoria Cross* è nettamente distinta dalle decorazioni per *distinguished service*. Anche questo mi ha spinto a ritenere giusta la differenza.

Dal momento che a queste decorazioni sono connessi riconoscimenti in denaro, trovo che la categoria prima elencata, Ordine militare d'Italia, deve essere distinta dalla seconda elencata, cioè dalle decorazioni al valor militare.

Lontana da me l'intenzione di fare raffronti tra decorati di medaglie al valor militare e decorati dell'Ordine militare d'Italia, perchè è nella natura stessa della categoria alla quale appartengono i decorati che trova giustificazione la differenza nell'entità del premio in denaro.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi pare che la questione meriti attenzione sotto l'aspetto del principio indicato da un lato dal senatore Cornaggia Medici e dall'altro dai senatori Casardi e Cerica: vi deve essere, o no, un agganciamento del punto di vista economico tra le pensioni concesse ai decorati dell'Ordine militare d'Italia e co-

loro che sono decorati al valore militare? Io in verità propenderei per la tesi esposta dal senatore Cornaggia Medici. Il fatto che nei regolamenti si indichino come prima distinzione le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia e come seconda distinzione le decorazioni al valore militare non significa che, quando siamo sul terreno strettamente economico, vi debba essere una distinzione. Tengo ad affermare chiaramente questo concetto: qui nessuno vuole compensare attraverso questo modesto emolumento i meriti dell'uno o i meriti dell'altro decorato; nessuno si attenda di fare una comparazione attraverso la misura del soprassoldo o della pensione dei meriti di un decorato niente di meno di medaglia d'oro di fronte a un decorato niente di meno del cavalierato dell'Ordine militare d'Italia. Se la questione la portassimo su questo terreno direi che avremmo l'obbligo di scendere ad una casistica, per vedere caso per caso se il decorato di medaglia al valore militare meriti più di un commendatore dell'Ordine militare d'Italia.

Quindi nessun riferimento secondo me al regolamento, nessun riferimento ai meriti, perchè allora si sposterebbero i criteri economici; ma sganciamento completo tra l'una categoria e l'altra, sganciamento determinato anche dalla natura dell'emolumento. Per gli uni esso viene denominato pensione, per gli altri viene denominato soprassoldo, oggi assegno. Dunque anche per la natura dei due emolumenti non vi debbono essere termini di comparazione. Questo non lo dico per difendere le 40 o le 35 mila lire dell'una o dell'altra decorazione, ho voluto dare una spiegazione nel merito per indicare quali sono le posizioni attuali; non che il criterio di valutazione economica, se così si può dire, dei meriti militari dell'uno o dell'altro decorato possa essere tradotto nel campo del conferimento dell'assegno da un lato e della pensione dall'altro.

In conclusione penso che la Commissione vorrà approvare la proposta di legge anche per aderire alle pressanti richieste degli interessati, alcuni dei quali, anzi precisamente le famiglie dei caduti decorati, profughi e reduci deco-

rati si sono dolute che, in occasione del ritorno delle salme dalla Grecia, non vi sia stato questo riconoscimento. Questo provvedimento è atteso anche dal Nastro azzurro; pervengono a noi continuamente telegrammi di sollecitazione. L'approvazione della proposta di legge è dunque oggi una esigenza vivamente sentita; ma ripeto per quelli che possono essere i criteri futuri ai quali debba ispirarsi questa legislazione, vorrei almeno che restasse fermo questo: che quali che siano gli emolumenti che possono darsi all'una o all'altra decorazione, sono due categorie distinte le quali non trovano nel regolamento, nè tanto meno nei meriti, una ragione di collegamento, vorrei dire, che possa far trasferire sul terreno economico quella che è la posizione dei meriti acquisiti dagli uni e dagli altri appartenenti alle due categorie.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

I soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare assumono la denominazione di « assegni » e sono stabiliti nelle seguenti misure annue:

- lire 5.000 per la medaglia di bronzo;
- lire 12.500 per la medaglia d'argento;
- lire 40.000 per la medaglia d'oro.

(È approvato).

Art. 2.

Le pensioni per le decorazioni concesse nell'Ordine Militare d'Italia sono stabilite nelle seguenti misure annue:

- lire 35.000 per il grado di cavaliere;
- lire 40.000 per il grado di ufficiale;
- lire 45.000 per il grado di commendatore;
- lire 50.000 per il grado di grande ufficiale;
- lire 55.000 per il grado di gran croce.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere derivante dalla applicazione della presente legge, per la parte a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, valutata in lire 135 milioni annui, si farà fronte mediante equivalenti riduzioni degli stanziamenti dei capitoli n. 229 (76 milioni), n. 174 (14 milioni) e n. 183 (45 milioni) dello stato di previsione medesimo per l'esercizio finanziario 1952-53.

La restante quota di onere, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, sarà fronteggiata, per l'esercizio finanziario 1952-53, nell'importo di 382.500.000 di lire risultante per tale esercizio, con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio.

(È approvato).

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha effetto dal primo giorno del mese in cui avverrà la suddetta pubblicazione.

(È approvato).

Metto ai voti la proposta di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvata).

Prego il rappresentante del Governo di tener conto dei voti espressi dalla Commissione.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ne terrà il dovuto conto.

La riunione termina alle ore 9,40.